

Associazione dei Professori di Italiano del Quebec

Quando l'Italia diventa l'America

Al 1° gennaio 2006 risultano 2.670.514 cittadini stranieri residenti in Italia (dati Istat del Ministero dell'Interno). Se si sommano i minori residenti che non hanno un soggiorno individuale si arriva a 2.740.000 stranieri regolarmente presenti. Se vi si aggiunge un certo numero di stranieri irregolarmente presenti sul territorio italiano, che possiamo stimare tra i 250-350mila, si superano di poco i tre milioni. La prima nazionalità per residenza anagrafica è l'Albania con 348.813 persone, seguita dal Marocco con 319.537 persone, la Romania con 297.570, l'Ucraina con 107.118 e la Cina con 127.822.

È evidente che l'immigrazione è una realtà che non può essere ignorata e con cui, anzi, è necessario fare i conti e confrontarsi. Si parla spesso di *integrazione degli immigrati*, ma il termine ha una pluralità di accezioni, e raramente si approfondisce che cosa si intende per integrazione. La questione è complessa e articolata perché, anzitutto, richiede che ci sia un processo reciproco e una reciproca volontà di maturare un percorso di integrazione.

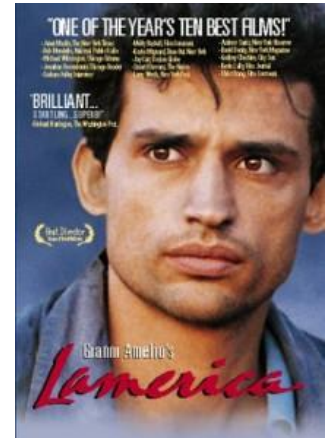
L'Italia, da Paese di emigrazione, diventa oggi Paese di immigrazione massiccia, dove sempre più persone arrivano in cerca di fortuna, *dell'America* appunto! L'Italia di oggi è un Paese schiacciato tra il benessere apparente di alcune classi sociali e il sogno ultimo di una vita migliore, dove le differenze culturali e religiose rendono a volte la convivenza difficile. Soprattutto in periodo di crisi economica. Ma non si può ignorare che una prima opportunità offerta all'Italia dall'immigrazione riguarda proprio il lavoro. I lavoratori immigrati continuano ad aumentare e sono 1 ogni 10 occupati. Le mansioni più diffuse sono operaio, badante, colf e cameriere, mestieri che gli italiani svolgono sempre meno.

Con questa serie di proiezioni desideriamo mostrare *un aspetto dell'Italia*, non necessariamente conosciuto in Canada, ma assolutamente recente, multietnico e problematico.

I film selezionati, *pluripremiati* ed apprezzati sia dalla critica sia dal pubblico, mostrano il rapporto spesso conflittuale tra questi due mondi, italiani ed immigrati, soprattutto perché spesso chiaramente condizionato dal pregiudizio che «immigrato» sia sinonimo di «delinquente». Essi vogliono rappresentare un momento di riflessione su un problematica difficile che riguarda la società italiana contemporanea, offrendo uno spaccato verosimile dell'Italia di oggi, a volte crudo, ma anche portatore di speranza.

"Lamerica" di Gianni Amelio (1994)

Il film prende le mosse da una tragedia autentica: l'esodo degli albanesi che, nell'estate del '91, fu angosciante rappresentazione del contrasto fra Paesi dell'abbondanza e Paesi della penuria, fra coloro che hanno in eccesso e coloro che vivono negli stenti. Sceneggiato dal regista con Andrea Porporati ed Alessandro Sermoneta, il film ci conduce in Albania al seguito d'un imprenditore truffaldino e del suo giovane socio, pronti a sfruttare a fini di arricchimento illecito la miseria ed il caos della deriva postcomunista: con l'appoggio di un funzionario ministeriale corrotto, i due giungono a Tirana simulando di voler impiantare una fabbrica di scarpe, ed a tal scopo individuano un prestanome tra gli ex-detenuti politici. Ma le cose prendono il verso sbagliato: il furfante più anziano si invola, il meno esperto compare - derubato e privato del passaporto - finisce per sperdersi nella folla dei sofferenti.



Opera geniale ed irrisolta, potente e discontinua, "Lamerica" (il titolo è un omaggio ad Elsa Morante, che nel suo "La storia" fa chiamare così ad Usepe la terra promessa) gioca le sue carte migliori nella descrizione d'una umanità avvilita e vinta, abbagliata dalle luci fatue di un Eldorado veicolato quotidianamente dalla Tv italiana: qui, Amelio aggiorna magistralmente l'insegnamento del Rossellini di "Germania anno zero" e si fa interprete della denuncia pasoliniana sulla grande mutazione della civiltà post-contadina.

MIGLIOR FILM AGLI EUROPEAN FILM AWARDS 1994.

NASTRO D'ARGENTO 1995 PER LA MIGLIOR REGIA E LA FOTOGRAFIA

DAVID DI DONATELLO 1995 PER MIGLIORE DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA (LUCA BIGAZZI),
MUSICA (FRANCO PIERSANTI), MIGLIOR FONICO DI PRESA DIRETTA (ALESSANDRO ZANON).

sabato 26 settembre, ore 20:00

Piccolo Teatro del Centro Leonardo da Vinci

8370 boulevard Lacordaire, Saint-Leonard, QC H1R 3Y6, Canada

Tel : 514-955-8370

“Mar Nero” di Federico Bondi (2008)

Due donne vivono insieme, nella stessa casa, alla periferia di Firenze. Gemma è un’anziana da poco rimasta vedova. Angela, la badante, è una giovane rumena da pochissimo in Italia. Entrambe sole, si cercano inconsapevolmente, e, giorno dopo giorno, si schiudono l’una all’altra; Gemma rivede nella vicenda di Angela la sua gioventù nell’Italia del dopoguerra e rivive, attraverso la determinazione della ragazza a mettere da parte i soldi per avere un bambino, la sua vita fatta di sacrifici per far studiare il figlio Enrico. Angela e Gemma, inizialmente così diverse, si scoprono simili e si legano in un rapporto apparentemente idilliaco. Finché non irrompe, violento, un tragico imprevisto: il marito di Angela, rimasto in Romania, scompare. La ragazza vorrebbe partire alla sua ricerca ma Gemma, con l’egoismo tipico della vecchietta, non vuole rinunciare a lei e ritrovarsi ancora sola. Gemma, però, è anche una donna dal cuore grande e Angela ha saputo risvegliare con la sua voglia di vivere le ultime emozioni che la vita le riserva. Accade così l’imprevedibile: non sarà Angela a restare, ma Gemma a partire con lei. In un’avventura “on the road” fuori tempo massimo, le due donne si ritrovano in Romania, alla foce del Danubio, ognuna alla ricerca della propria verità.



PREMIO "ROSEBUD" MIGLIORE OPERA PRIMA COSTA IBLEA FILM FESTIVAL 2008

RICONOSCIMENTO ESPRESSIONE ARTISTICA 2008 MED FILM FESTIVAL ITALIAN FILMMAKER AWARD 2008 STARZ DENVER FILM FESTIVAL

PRIX AMILCAR DU JURY E PRIX AMILCAR DU JURY JEUNE 2008 FESTIVAL DU FILM ITALIEN DE VILLERUPT

PREMIO DELLA GIURIA ECUMENICA, PREMIO DELLA GIURIA GIOVANI, PREMIO PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE FEMMINILE (ILARIA OCCHINI) 2008 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI LOCARNO

sabato 24 ottobre, ore 20:00

Piccolo Teatro del Centro Leonardo da Vinci

8370 boulevard Lacordaire, Saint-Leonard, QC H1R 3Y6, Canada

Tel : 514-955-8370

“Cover Boy: l’ultima rivoluzione” di Carmine Amoroso (2006)

Cover Boy racconta l’amicizia fra Loan e Michele, l’uno rumeno e l’altro italiano. Due mondi che casualmente s’incontrano: l’esperienza di chi, figlio della rivoluzione post comunista, è fuggito dal proprio paese alla ricerca di un futuro migliore e l’esperienza di chi, precario, vive la crisi del lavoro occidentale. Come sfondo al rapporto fra il semplice ragazzo rumeno e il solitario ragazzo italiano, un occidente travagliato da una parte dal crollo dell’ideologia comunista e dall’altra parte dal mito di un capitalismo che ha assunto sempre più, come criterio vitale, la competitività e l’inasprimento della disuguaglianza sociale. Il film racconta della loro vita in comune ai margini della città e mostra come sia possibile opporre, alla ferocia dello scontro quotidiano per la sopravvivenza, il vincolo di una vera amicizia. L’incontro di Loan con una famosa fotografa Chiara Caselli, e il suo scambiare per amore un sentimento utilitaristico, servirà a rinsaldare ancor più la sua unione con Michele e a guidarlo verso la meta finale del suo viaggio.



PREMIO "GOBBO D'ORO" MIGLIOR FILM PREMIO DEL PUBBLICO 2008 BOBBIO FILM FESTIVAL
 PREMIO "ARCO D'ORO" MIGLIORE FILM, PREMIO DEL PUBBLICO 2008 EST FILM FESTIVAL
 MEJOR FOTOGRAFIA (PAOLO FERRARI), MENCION ESPECIAL (LUCA LIONELLO) 2007 MOSTRA DE VALENCIA
 PREMIO MEJOR PELÍCULA 2007 FESTIVAL DE CINEMA POLÍTIC DE BARCELONA
 PREMIO "BARCLAYS" MIGLIORE OPERA PRIMA, PREMIO "CITTÀ DI LEGNANO" MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA (LUCA LIONELLO) 2007 BAFF
 PREMIO DEGLI STUDENTI, PREMIO DEL PUBBLICO, PREMIO MIGLIORE SCENEGGIATURA GIURIA DI ESPERTI (CARMINE AMOROSO) 2006 FESTIVAL DELLA SCENEGGIATURA DI GROSSETO

sabato 28 novembre, ore 20:00

Piccolo Teatro del Centro Leonardo da Vinci

8370 boulevard Lacordaire, Saint-Leonard, QC H1R 3Y6, Canada

Tel : 514-955-8370

“Quando sei nato non puoi più nasconderti” di Marco Tullio Giordana (2005)

Al centro della vicenda è Sandro, un ragazzo di dodici anni, cresciuto in una famiglia bresciana benestante. Il padre – Bruno - è un piccolo imprenditore, la madre – Lucia - lavora anch'essa in ditta, nell'amministrazione. Durante una crociera in barca a vela nel Mediterraneo, Sandro cade nottetempo in mare. Quando gli altri se ne accorgono e tornano indietro, non riescono più a trovarlo; con orrore si rendono conto che il bambino dev'essere affogato. Invece è riuscito a salvarsi. Ormai giunto allo stremo delle forze, Sandro viene avvistato da un barcone di migranti clandestini. Sfidando la rabbia degli scafisti che vorrebbero tirare dritto, qualcuno si tuffa e lo tira a bordo. È Radu, un ragazzo rumeno di diciassette anni che viaggia in compagnia della sorella minore, Alina. È l'inizio per Sandro di un avventuroso viaggio di ritorno verso l'Italia.



NASTRO D'ARGENTO 2006 PER LA MIGLIOR PRODUZIONE
DAVID DI DONATELLO 2006 (NOMINATION) PREMIO DELLA CRITICA

sabato 19 dicembre, ore 20:00

Piccolo Teatro del Centro Leonardo da Vinci

8370 boulevard Lacordaire, Saint-Leonard, QC H1R 3Y6, Canada

Tel : 514-955-8370

L'INGRESSO È GRATUITO

LE DATE E GLI ORARI POSSONO ESSERE SOGGETTE A VARIAZIONI, PER MOTIVI LEGATI ALLA DISPONIBILITÀ DEL TEATRO. OGNI VARIAZIONE VERRÀ COMUNICATA PER TEMPO.